

Crescere nei Villaggi: effetti su autoefficacia materna, pratiche responsive, reti sociali e utilizzo dei servizi

ANDUENA ALUSHAJ¹, VALENTINA BATTILORO², GIULIA BIDUT¹, MONICA CASTAGNETTI¹, LUCA MO COSTABELLA², CHIARA PRONZATO², ANTONELLA RITA PROVENZANO¹, GIORGIO TAMBURLINI¹ E TEAM VALUTAZIONE DEI VILLAGGI PER CRESCERE*

¹Centro per la Salute delle Bambine e dei Bambini (CSB) onlus

²Associazione per lo Sviluppo della Valutazione e l'Analisi delle Politiche Pubbliche (ASVAPP)

Uno studio controllato indica che la partecipazione, anche limitata a 10 incontri, alle attività proposte dai Villaggi per Crescere, è in grado di aumentare nelle madri il senso di autoefficacia, incrementare l'adozione nel contesto familiare di buone pratiche per lo sviluppo e migliorare le reti sociali delle famiglie e le loro conoscenze e utilizzo dei servizi offerti dalla comunità.

C'è ampio e crescente consenso sulla necessità di programmi volti a dare sostegno alle competenze genitoriali, in particolare nei primi cruciali anni di vita, ai fini della promozione dello sviluppo^{1,2}, ma è aperto il confronto su quali approcci siano più efficaci³. Un tale confronto deve infatti fare i conti non solo con la diversità dei contesti, sia socio-culturali che di sistema di servizi, in cui i programmi sono realizzati, ma con le molte sfide poste dalla valutazione di interventi complessi come quelli finalizzati ad accompagnare e sostenere i genitori nel loro ruolo. Le sfide sono costituite sia dalla grande eterogeneità delle attività svolte (per contenuti, intensità, tempistiche) e dello stesso *target* (caratteristiche dei genitori e dei loro bambini), sia dalla varietà delle dimensioni per le quali si possono misurare gli effetti: i genitori stessi, nelle loro conoscenze competenze e pratiche; i bambini, nel loro sviluppo; le comunità di appartenenza, nella loro coesione e funzionamento. Tutte variabili che, tra l'altro, nel tempo comunque vengono modificate da diversi fattori esterni, e che richiedono strumenti di misura validati e comparabili. Come da più parti sottolineato³, sono necessari approcci combinati (quantitativi per misurare il cambia-

EFFECTS OF "UN VILLAGGIO PER CRESCERE" PROGRAMME ON MATERNAL SELF-EFFICACY, RESPONSIVE INTERACTIONS, SOCIAL NETWORKING AND UTILIZATION OF COMMUNITY SERVICES

(*Medico e Bambino* 2025;44(10):629-636. doi: 10.53126/MEB44629)

Key words

Villaggio per Crescere, Maternal self-efficacy, Responsive parental practices, Parenting program, Counterfactual evaluation

Summary

Evaluating the effects of parenting interventions is a complex endeavour, due to the diversity of approaches and multiple outcome dimensions. The Villaggio per Crescere programme, which in Italy has been active since 2018 with 15 centres, has included among its multiple evaluation approaches a counterfactual study to measure its effects on parental self-efficacy and on adoption of responsive caregiving practices. A combination of questionnaires exploring self-effectiveness, stress and caregiving practices was administered to 208 parents who attended the programme and to 173 matched controls, and results were estimated through a difference-in-difference design. Compared with matched controls, attending parents showed better self-effectiveness and more caregiving practices such as shared reading and singing. Mothers with higher education level, with children older than 12 months and with no help in caring for their children, yielded better results. A before-after comparison of perceived changes carried out only among attending parents showed better social networkin, improved knowledge and utilization of community services after attending the programme. Results are coherent in supporting the theory of change assumptions of the programme.

mento e qualitativi per comprenderne i meccanismi) e allo stesso tempo realizzabili nel concreto quotidiano dei servizi, soprattutto se si vuole che la valutazione non sia limitata a esperienze sperimentali, di dimensione limitata, ma sia applicabile a programmi realizzati su più ampia scala, e possibilmente portati a sistema.

Il progetto "Un Villaggio per Crescere" (in seguito denominato Crescere nel Villaggio), proposto e condotto dal Centro per la Salute delle Bambine e dei Bambini onlus (CSB) è iniziato nel 2018 e si è progressivamente esteso sul territorio nazionale grazie soprattutto al sostegno da parte dell'Impresa Sociale con i Bambini e della

Fondazione *The Human Safety Net* del gruppo Generali. A fine 2025 comprende centri attivi in 15 città in 11 Regioni del Nord, Centro e Sud Italia. I principi conduttori del progetto – universalità, priorità a territori e gruppi di popolazione con limitato accesso a servizi educativi per lo 0-3, compresenza di genitori e bambini, attività di comprovata efficacia per la relazione e lo sviluppo – e la sua filosofia ecologica espressa anche dal nome del progetto sono state estesamente descritte in contributi sia a livello nazionale che internazionale⁴⁻⁶. La teoria del cambiamento sottesa al progetto ipotizza, sulla base di evidenze esistenti, che l'offerta di spazi e tempi dedicati ad attività svolte in compresenza di adulti e bambini nei loro primi anni di vita, con la guida di figure professionali con competenze pedagogiche per la prima infanzia unite a capacità di dialogo con i genitori, possa promuovere nei genitori una migliore conoscenza del bambino, delle sue competenze e bisogni, e di conseguenza indurre una migliore responsività e capacità di proporre interazioni e attività utili allo sviluppo¹⁻⁶. Si ipotizza inoltre che la frequenza di tali spazi possa ridurre solitudine e disorientamento educativo, ampliando sia le reti sociali che la conoscenza e l'utilizzo appropriato dei servizi offerti dalle comunità. Il progetto sottolinea l'importanza che il personale dei servizi educativi e in generale le figure professionali che si occupano di genitori, in particolare all'inizio del loro percorso, sia capace di un accompagnamento e supporto basato sul dialogo, nella consapevolezza che all'interno dell'ambiente familiare avviene una parte decisiva dell'apprendimento⁷.

Il progetto è stato finora sottoposto, nelle sue successive fasi di sviluppo, a diverse valutazioni, come peraltro richiesto dagli Enti finanziatori, da parte di gruppi esperti indipendenti. Allo stato, la valutazione più ampia, condotta sul primo triennio del progetto è stata condotta dal Dipartimento di Scienze della Formazione, Cattedra di Psicologia Sociale, dell'Università di Genova con approccio ampio e combinato³. È stata più recentemente

condotta da parte dell'Istituto degli Innocenti una valutazione focalizzata in particolare sulla qualità delle attività e degli ambienti pedagogici⁸.

Il progetto si è inoltre proposto un piano di valutazione degli effetti su diverse dimensioni, che comprendono genitorialità, sviluppo del bambino, competenze delle figure professionali impiegate e strumenti specifici finalizzati all'accompagnamento e al supporto ai genitori. Fa parte di questo piano complessivo di valutazione che il CSB si è dato autonomamente uno studio controfattuale per valutare gli effetti delle attività proposte sui genitori. Si riportano in questo contributo i risultati dello studio e ne vengono discusse le implicazioni per il prosieguo del progetto.

MATERIALI E METODI

Campo di valutazione e contenuti dell'intervento

Il campo di valutazione è costituito da n. 15 Villaggi con attività consolidate da almeno tre anni. I soggetti partecipanti sono i genitori che hanno frequentato il Villaggio nel periodo compreso tra la fine del 2022 e la fine del 2024.

Il progetto prevede che negli spazi dei Villaggi, messi a disposizione da Enti pubblici o del Terzo Settore, siano realizzate con genitori e bambini in compresenza e con la guida di educatrici con formazione aggiuntiva specifica per il lavoro con le famiglie⁹ attività caratterizzate dall'interazione responsiva tra genitori e bambini, che possono essere facilmente replicate all'interno della famiglia, e possono quindi avere un effetto sulla qualità delle pratiche genitoriali quali la lettura condivisa, l'attività sonora, il gioco ed altre ancora¹⁰. L'accesso è gratuito. Le famiglie sono contattate attraverso la collaborazione con la rete dei servizi sanitari educativi, sociali, culturali e attività di comunicazione *online* e *offline*. I Villaggi sono attivi da tre a cinque giorni a settimana, per un numero di ore settimanali di 10-12 ore totali di attività dirette. Le figure professionali impegnate nelle attività nei diver-

si Villaggi sono sostenute da incontri e scambi periodici di esperienze organizzate dal CSB e partecipano ad almeno un incontro di formazione annuale in presenza. La rete locale dei servizi, vedi ad esempio le biblioteche, i consultori e i servizi educativi, viene attivata sia per facilitarne la conoscenza e l'utilizzo da parte delle famiglie sia per informare sulle attività dei Villaggi, facilitando tra l'altro la creazione di nuove reti tra famiglie e tra servizi. Per una descrizione dettagliata del progetto e delle attività si vedano precedenti pubblicazioni⁴⁻⁶.

Disegno di valutazione

Lo studio si è proposto in questa fase di valutare l'effetto delle attività svolte ai Villaggi sui genitori/*caregiver* tramite un disegno di tipo controfattuale. Questo prevede di osservare e misurare i fenomeni di interesse nei soggetti in seguito all'intervento (condizione fattuale) e di stimare quali sarebbero stati gli stessi in assenza dell'intervento (condizione controfattuale). La situazione controfattuale è stimata a partire da un gruppo di controllo, formato da un campione casuale di famiglie, non partecipanti ai Villaggi, residenti nelle stesse aree delle famiglie partecipanti e con le loro stesse caratteristiche. La stima degli effetti si basa su una strategia *difference in differences*¹¹, che prevede che vengano osservati gli *outcome* sia nei trattati che nei controlli prima e dopo l'eventuale frequentazione dei Villaggi, mettendo quindi a confronto il cambiamento pre-post dei due gruppi (Figura 1).

Basandosi sul cosiddetto assunto di parallelismo dei *trend*, cioè assumendo che in assenza di intervento i due gruppi mostrino andamenti simili nel tempo, il confronto tra le loro evolu-

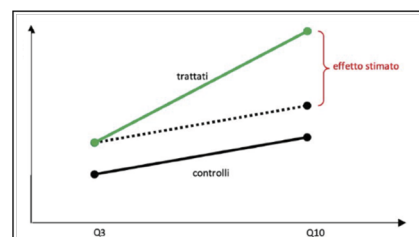


Figura 1. Disegno difference in difference

zioni fornisce una stima non distorta dell'effetto. Per rafforzare questa ipotesi, trattati e controlli sono in prima battuta sottoposti a una procedura di *propensity score matching*¹²: a ogni famiglia trattata viene abbinata una famiglia di controllo con le medesime caratteristiche iniziali, che quindi presumibilmente mostra, a parità di condizioni/esposizioni esterne, un'evoluzione simile. La differenza tra quanto misurato nella condizione fattuale (trattati) e in quella dei controlli abbinati rappresenta la stima dell'effetto cercato.

Poiché la teoria del cambiamento su cui si basa il progetto, vale a dire che le attività condotte portino a un cambiamento nelle conoscenze, competenze e pratiche dei genitori, ipotizza che questi cambiamenti possano emergere solo dopo un certo periodo di frequentazione, come peraltro intuitivo, si è definita la condizione di "trattato" come l'aver frequentato un Villaggio almeno 10 volte. Questo numero è stato basato sia su quanto evidenziato dalla valutazione di programmi simili¹³ sia sulle evidenze prodotte dalle stesse valutazioni svolte in precedenza, che dimostrano che i cambiamenti attesi sono prevalentemente osservabili dopo un minimo di 8 incontri^{3,4}. Il gruppo di controllo è stato costruito da un istituto specializzato in indagini, con l'idea di riprodurre una distribuzione equivalente a quella dei trattati rispetto ad alcune caratteristiche di base tra cui: sesso ed età del genitore; residenza; età del bambino; eventuale frequentazione del nido o della scuola dell'infanzia; composizione del nucleo familiare; condizione lavorativa del genitore, del partner, degli altri familiari; livello di istruzione del genitore, del partner, degli altri familiari; condizione economica della famiglia; eventuale supporto da terzi per la cura dei figli, eventuali carichi di cura (oltre a quelli per i figli).

Misure di outcome e strumenti di rilevazione

Gli outcome considerati sono stati: il senso di autoefficacia, lo stress percepito, le pratiche genitoriali, l'utilizzo di servizi e le reti sociali. Tra questi, il

senso di autoefficacia, definibile come la consapevolezza di essere capace di controllare specifiche attività, situazioni o aspetti del proprio funzionamento psicologico o sociale rispetto al bambino, riveste una importanza primaria in quanto correlato alla qualità del *parenting* e allo sviluppo del bambino^{14,15}. L'autoefficacia genitoriale, è stata misurata con il questionario *Perceived Maternal Parenting Self-Efficacy* (PMP-SE)¹⁶. Il test PMP-SE comprende 20 domande in cui alla madre si chiede di autovalutarsi rispetto alla propria capacità in una serie di ambiti, tramite la costruzione di quattro punteggi riferiti a quattro differenti domini:

- *caretaking* (comprende tra le varie attività il nutrire il bambino, cambiarlo, fargli il bagno);
- *evoking behaviour* (calmare/tranquillizzare il bambino, renderlo felice, attirare la sua attenzione);
- *reading behaviour* (capire quando è stanco, quando non sta bene, cosa gli piace e non gli piace);
- *situational beliefs* (capacità di interazione e dimostrazione di affetto in situazioni specifiche).

Il livello di stress è stato misurato attraverso il *Parenting Stress Index* (PSI)¹⁷. Il PSI mira a cogliere lo stress genitoriale con specifico riferimento alla relazione genitore-figlio. Per questo studio è stata utilizzata una specifica batteria del questionario in forma ridotta, organizzata su 12 domande, e focalizzata sul livello di stress percepito dal genitore in diretta relazione al suo ruolo.

Per quanto riguarda le pratiche genitoriali, queste sono state misurate in base a una serie di quesiti (quesiti buone pratiche) che si focalizzano su un insieme di attività ritenute di particolare importanza per costruire una relazione responsiva con i bambini nei primi mesi e anni di vita. L'adozione di queste pratiche è colta attraverso una serie di domande sulla frequenza con cui vengono messe in atto: "C'è qualcuna tra le seguenti attività che fai con il tuo bambino?"; "Giocare assieme"; "Nominare e spiegare le cose che si vedono e che si fanno";

"Leggere assieme delle storie"; "Cantare"; "Ascoltare musica". A ognuna si può rispondere "Mai o quasi mai", "Occasionalmente", "Ogni giorno o quasi".

Il complesso dei test PMP/SE, PSI e dei quesiti buone pratiche ha costituito i questionari somministrati a trattati e controlli. In aggiunta a questi questionari, e solo ai genitori che hanno usufruito dei Villaggi, è stato proposto un questionario (Q CSB) volto a esplorare se vi sono stati cambiamenti: **a)** nell'adozione, nell'ambito familiare, di una o più delle pratiche suggerite e sperimentate ai Villaggi, **b)** nella conoscenza e nell'utilizzo di altri servizi presenti nella comunità (sanitari, sociali, culturali) e **c)** nelle proprie reti sociali attraverso una serie di quesiti quali: "Da quando frequenti il Villaggio ricevi più informazioni su servizi sanitari, contributo economici, proposte educative e culturali?" o ancora "Prima di frequentare il Villaggio quanto ritenevi utile avvalerti dei seguenti enti e servizi (biblioteca, consultorio familiare, musei e altri servizi culturali, associazioni o gruppi culturali, altro); "Frequentando il villaggio hai incrementato la tua rete sociale (amici, conoscenze)?" oppure "Ora che frequenti il Villaggio, senti più spesso gli altri genitori (che frequentano assieme a te il Villaggio), anche al di fuori delle attività del Villaggio?" (no, sì poco, sì molto, sì moltissimo).

Gli outcome sono stati quindi misurati tramite i questionari compilati direttamente dal genitore/caregiver sia all'ingresso nel progetto (Q3), che dopo il decimo incontro (Q10). Al questionario Q10 è stato abbinato, ovviamente solo per i trattati, il questionario Q CSB, già in precedenza utilizzato^{3,4} volto a investigare i cambiamenti percepiti da parte dei genitori partecipanti su una serie di dimensioni che comprendono autoefficacia, pratiche di interazione con i bambini (anche da parte di altri caregiver presenti in famiglia), conoscenza e utilizzo di altri servizi, reti sociali.

Ai questionari si aggiunge una scheda socio-demografica (scheda bambino-famiglia) finalizzata a raccogliere una serie di informazioni sulla

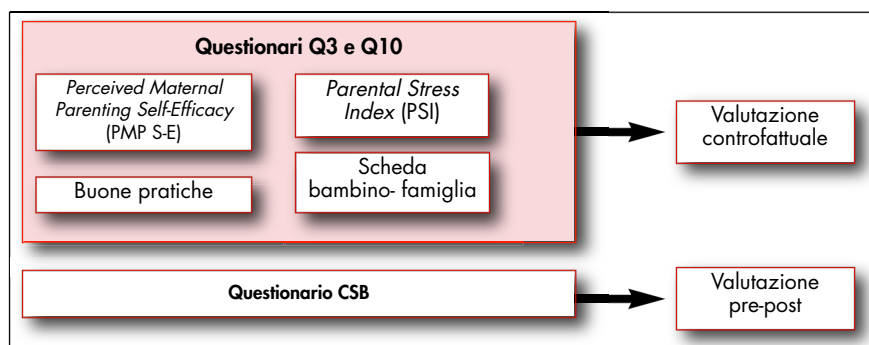


Figura 2. Impianto dello studio e uso dei rispettivi questionari

CARATTERISTICHE INIZIALI DEI DUE GRUPPI - RISPONDENTE

		Trattati	Controlli	Differenza
Età	30	0,126	0,188	-0,062
	31-35	0,394	0,228	0,166**
	36-40	0,283	0,376	0,093*
	51+	0,197	0,208	-0,011
Residenza	Nord	0,576	0,658	-0,082
	Centro	0,263	0,289	-0,026
	Sud e isole	0,162	0,054	0,108**
Nazionalità	Italiana	0,838	0,960	-0,121**
Livello di istruzione	Obbligo	0,086	0,074	0,012
	Diploma	0,369	0,376	-0,007
	Laurea	0,545	0,550	-0,005
Occupato	Sì	0,606	0,678	-0,072
N		198	149	

Nota: differenze significative per * $\alpha = 10\%$, ** $\alpha = 5\%$.

Tabella I

CARATTERISTICHE INIZIALI DEI DUE GRUPPI - FAMIGLIA

		Trattati	Controlli	Differenza
Nucleo monogenitoriale	Sì	0,035	0,000	0,035**
Numero minori	Uno	0,788	0,685	0,103**
	Due	0,197	0,262	-0,065
	Tre o più	0,015	0,054	0,039**
Numero lavoratori in famiglia	Nessuno	0,040	0,027	0,014
	Uno	0,359	0,349	0,010
	Almeno due	0,601	0,624	-0,023
Livello di istruzione	Obbligo	0,056	0,040	0,015
	Diploma	0,328	0,349	-0,021
	Laurea	0,616	0,611	0,005
Età del bambino (mesi)	6-	0,207	0,248	-0,041
	7-12	0,293	0,255	0,038
	13-24	0,313	0,255	0,058
	25+	0,187	0,242	-0,055
Il bambino frequenta	Nido	0,197	0,195	0,002
	Scuola per l'infanzia	0,106	0,148	-0,042
Supporto di terzi per carichi di cura	Sì	0,515	0,617	-0,102*
Carichi di cura oltre ai bambini	Sì	0,015	0,034	-0,018
Come arrivate a fine mese	Con molte difficoltà	0,045	0,154	-0,109**
	Con qualche difficoltà	0,273	0,497	-0,224**
	Abbastanza facilmente	0,455	0,282	0,173**
	Molto facilmente	0,227	0,067	0,160
N		208	173	

Nota: differenze significative per * $\alpha = 10\%$, ** $\alpha = 5\%$.

Tabella II

famiglia, utili a darne una esaustiva descrizione, e a orientare l'individuazione delle famiglie del gruppo di controllo. L'impianto generale dello studio e l'uso dei diversi strumenti sono descritti in *Figura 2*.

Soggetti partecipanti

Si sono raccolti, tra l'inizio del 2023 e la fine del 2024 i questionari di 208 trattati e 173 controlli. I rispondenti al questionario sono stati nella stragrande maggioranza madri sia nel gruppo dei "trattati" che nel gruppo di controllo (86%). Le *Tabelle I e II* sintetizzano le caratteristiche di trattati e controlli, e si riferiscono, come le successive, solo ai questionari compilati dalle madri.

L'età media delle madri che hanno risposto è di 36 anni, una su cinque ne ha più di 50. Più dell'80% è italiana, con un livello di istruzione medio-alto: più della metà ha una laurea, rispetto a una media nazionale, per questo gruppo di età, del 40%, meno del 10% si ferma all'obbligo scolastico. Il 60% lavora. Quasi il 60% risiede nelle regioni settentrionali, il 16% al sud. Nell'80% dei casi le madri sono al primo figlio, che ha un'età spesso inferiore all'anno (50%), quasi sempre inferiore a due anni (80%). Le famiglie mono-genitoriali sono praticamente inesistenti. In un caso su tre il bambino frequenta il nido o la scuola dell'infanzia. Nella metà dei casi i genitori possono beneficiare dell'aiuto di terzi per curarsi dei bambini. Nel 60% dei casi entrambi i genitori lavorano, e in larga misura la condizione economica della famiglia è considerata soddisfacente.

Il confronto tra trattati e controlli evidenzia alcune differenze. Tra le madri di controllo poche sono straniere, prevale la residenza al Nord e la composizione per classi di età è in parte diversa: tra i trattati ci sono più madri 30-35enni, mentre tra i controlli sono sovra-rappresentate sia le più giovani che le meno giovani (e presumibilmente è in virtù di quest'ultimo dato che risulta leggermente maggiore la percentuale di madri con due figli). Infine, il giudizio del rispondente sulle condizioni economiche familiari è significativamente peggiore tra i controlli.

Stime degli effetti

Autoefficacia

Le stime *difference in differences* indicano un aumento generalizzato dell'autoefficacia (il risultato si estende a tutte e quattro le dimensioni considerate dal test PMP-SE) (Tabella III).

Un'analisi per sottogruppi (Tabella IV) rivela che questo effetto medio nasconde una notevole eterogeneità: la partecipazione ai Villaggi aumenta l'autoefficacia delle madri con figli più grandi e delle madri più istruite. In secondo luogo, i Villaggi migliorano le condizioni delle madri che dichiarano di non avere molto supporto da terzi

nella quotidiana gestione dei carichi di cura. Infine, i Villaggi producono un effetto positivo per coloro che "hanno raggiunto Q10 in 3 mesi o meno"; in pratica, l'effetto c'è per chi li frequenta in modo più intensivo.

Al di là delle stime *difference in differences*, le risposte al questionario delle madri partecipanti consentono di descriverne le proprie opinioni e sensazioni. In alcuni casi è possibile verificare in che modo queste sensazioni mutano nel tempo dopo la partecipazione ai Villaggi, in altri casi si raccolgono direttamente le percezioni sui benefici ricevuti dai Villaggi. Il confronto pre-post tra le partecipanti indica che una percentuale vicina al 40% delle madri si è ritenuta più capace nel gestire alcune situazioni con il figlio rispetto a quanto percepito prima della frequentazione del villaggio (Tabella V).

Dallo stesso confronto pre-post tra i genitori che hanno frequentato i Villaggi si evince che l'84% delle rispondenti dichiara di prestare più attenzione allo sviluppo del proprio bambino. Il risultato più evidente riguarda l'attenzione per lo sviluppo sociale ed emotivo (Tabella VI).

Stress

Il test PSI non fa emergere alcuna variazione significativa nel confronto pre-post tra trattati e controlli. Il questionario somministrato ai trattati sui cambiamenti percepiti non comprendeva item finalizzati a valutare questa dimensione.

Pratiche genitoriali

Anche in questo caso disponiamo da un lato di stime controfattuali ottenute con disegno *difference in differences*, dall'altro disponiamo di opinioni espresse direttamente dai genitori. Per quanto riguarda le pratiche genitoriali di interazione con i bambini, le stime *difference in differences* mettono in evidenza effetti significativi per quanto riguarda l'abitudine a cantare (cala la tendenza a non farlo mai) e soprattutto l'abitudine a leggere con il bambino, con un aumento significativo della propensione a farlo quasi tutti i giorni (Tabella VII).

Anche in questo caso gli effetti stimati variano per diverse categorie: in modo più o meno sovrapposto a quanto già evidenziato per l'autoefficacia, i risultati sono migliori per chi

STIME DEGLI EFFETTI DELLA SELF EFFICACY (difference in differences)

Self efficacy	Trattati	Effetto stimato
Care Taking	0,856	0,072**
Evoking behaviour	0,804	0,064*
Reading behaviour	0,827	0,065*
Situational beliefs	0,870	0,062*

Nota: stime significative per * $\alpha = 10\%$, ** $\alpha = 5\%$.

Tabella III

EFFETTI SULLA SELF EFFICACY IN BASE A ETÀ DEL FIGLIO, INTENSITÀ DI INTERVENTO, LIVELLO DI ISTRUZIONE DEL GENITORE E SUPPORTO DI ALTRE PERSONE NELLA CURA DEL BAMBINO

Self efficacy	Età figlio ≤12 mesi	Età figlio ≥13	Q10 raggiunto in 3 mesi o meno	Q10 raggiunto in più di 3 mesi	Genitori laureati	Genitori non laureati	Madre con supporto da parte di persone	Madre senza supporto da parte di altre persone
Care Taking	0,013	0,092**	0,093**	-0,009	0,009	0,069*	0,092*	0,008
Evoking behaviour	-0,008	0,102**	0,125**	-0,032	-0,011	0,098**	0,070	0,017
Reading behaviour	0,006	0,084**	0,100**	-0,014	0,003	0,081**	0,077	-0,008
Situational beliefs	0,000	0,090**	0,102**	-0,022	0,008	0,080**	0,080*	-0,002

Nota: stime significative per * $\alpha = 10\%$, ** $\alpha = 5\%$.

Tabella IV

CAPACITÀ PERCEPITA DI INTERAZIONE DA PARTE DEI GENITORI (CONFRONTO PRE-POST TRA I TRATTATI)

	Meno di prima	Come prima	Più di prima
Capire il bambino	7,6%	55,6%	36,9%
Tranquillizzarlo quando è agitato o piange	3,0%	58,1%	38,9%
Ottenere la sua attenzione	2,5%	57,1%	40,4%
Giocare con lui	3,5%	55,6%	40,9%
Miglioramenti percepiti in altre capacità		No	Sì
		26,3%	73,7%

Tabella V

ATTENZIONE PER LO SVILUPPO

Da quando frequenti il Villaggio presti più attenzione allo sviluppo della tua/o bambina/o

Motorio	35,9%
Sociale ed emotivo	75,3%
Della comunicazione e del linguaggio	49,0%
Cognitivo	36,4%
Nessuna delle precedenti	6,6%

Tabella VI

ha figli più grandi e per chi ha un maggiore livello di istruzione. Si conferma inoltre un miglioramento più marcato per chi frequenta i Villaggi in modo più assiduo.

Il questionario sui cambiamenti percepiti indica che la quasi totalità (97%) dichiara di avere acquisito, frequentando il Villaggio, nuove cono-

scenze sui benefici delle attività svolte con i figli. Ad esempio, il 67% ritiene di conoscere meglio i benefici della lettura e di altre attività proposte nei Villaggi. Una percentuale consistente dei genitori inoltre riferisce di aver introdotto o aumentato questa attività in casa in seguito alla frequenza del Villaggio (*Tabella VIII*).

Utilizzo dei servizi e reti sociali

I genitori partecipanti ai Villaggi riferiscono di aver ricevuto informazioni nuove su un serie di servizi presenti sul territorio. In una piccola ma significativa percentuale queste informazioni riguardano anche servizi sanitari (5,1%) e benefici economici (5,5%), mentre il 92% ha ricevuto informazioni precedentemente non note su proposte educative e culturali. In seguito alla frequenza dei Villaggi, il 31,8% dei genitori riconosce maggiore importanza alle biblioteche (31,8%) ai consultori familiari (26,3%) ai musei (33,8%) ad associazioni e gruppi culturali (35,4%). La frequentazione dei Villaggi ha contribuito ad allargare la rete sociale dei genitori (*Tabella IX*).

È stata indagata l'associazione tra indicatori di autoefficacia e pratiche interattive: i dati indicano una tendenza nella direzione di un maggiore ricorso alle pratiche da parte dei genitori con maggiore autoefficacia, ma si tratta tuttavia di differenze non sistematiche e solo in alcuni casi statisticamente significative.

STIME DEGLI EFFETTI SULLE PRATICHE GENITORIALI (DIFFERENCE IN DIFFERENCES)

Pratiche		Trattati	Effetto stimato
Giocare insieme	Mai o quasi mai	0,005	-0,011
	Occasionalmente	0,025	0,005
	Ogni giorni o quasi	0,970	0,006
Nominare e spiegare le cose	Mai o quasi mai	0,000	-0,019
	Occasionalmente	0,081	0,046
	Ogni giorni o quasi	0,919	-0,027
Leggere assieme storie	Mai o quasi mai	0,030	-0,018
	Occasionalmente	0,202	-0,109**
	Ogni giorni o quasi	0,768	0,127**
Cantare	Mai o quasi mai	0,010	-0,084**
	Occasionalmente	0,167	0,122**
	Ogni giorni o quasi	0,823	-0,038
Ascoltare musica	Mai o quasi mai	0,005	-0,025
	Occasionalmente	0,162	-0,045
	Ogni giorni o quasi	0,833	0,071

Nota: stime significative per * $\alpha = 10\%$, ** $\alpha = 5\%$.

Tabella VII

NUOVE CONOSCENZE E ADOZIONE DI PRATICHE INTERATTIVE IN SEGUITO ALLA FREQUENZA AI VILLAGGI

	Sì	Hai iniziato a farle da quando frequenti il Villaggio?		
		No	Le facevo già prima	Sì
Leggere storie	66,7%	2,5%	66,2%	31,3%
Nominare le cose	33,8%	1,0%	67,2%	28,8%
Giocare con gli oggetti	54,6%	2,0%	60,6%	37,4%
Giocare con i suoni	49,5%	6,6%	37,4%	54,0
Fare musica con gli oggetti	53,0%	3,5%	38,4%	58,1%
Cantare	43,4%	4,6%	70,2%	25,3%
Giocare con la terra (piantare semini ecc.)	34,8%	26,3%	35,4%	38,4%
Scoprire posti nuovi	36,9%	6,1%	53,5%	40,4%
Uscire all'aria aperta, muoversi	31,8%	2,0%	83,3	14,7%
No nessuna	2,5%			

Tabella VIII

AMPLIAMENTO DELLA RETE SOCIALE E FREQUENZA DI ALTRE FAMIGLIE CONOSCIUTE AI VILLAGGI

	No	Sì, poco	Sì, molto	Sì, moltissimo
Hai ampliato la tua rete sociale?	7,6%	46,0%	34,3%	12,1%
Senti più spesso (fuori dal Villaggio) gli altri genitori del Villaggio?	37,9%	43,4%	17,2%	2,5%

Tabella IX

DISCUSSIONE

Dal complesso dei dati derivati dallo studio controfattuale emerge che la frequentazione dei Villaggi ha migliorato l'autoefficacia dei genitori e ha stimolato alcune buone pratiche quali la lettura e il canto con i bambini, mentre i risultati del questionario sui cambiamenti percepiti dai genitori partecipanti indicano un aumento dell'attenzione posta dai genitori ai bisogni di sviluppo dei figli, una maggiore conoscenza e utilizzo dei servizi territoriali, un maggior valore attribuito agli stessi e un ampliamento delle reti sociali delle famiglie partecipanti.

Si tratta di dati tra loro coerenti che confermano i risultati ottenuti da valu-

tazioni precedenti³ e confermano, con la maggiore forza derivante dal disegno controfattuale, le ipotesi di lavoro e la teoria del cambiamento su cui si basa il progetto^{3,6} e i requisiti individuati in letteratura per un lavoro efficace di supporto alle competenze genitoriali^{2,18,19}.

L'analisi fa emergere tuttavia alcune eterogeneità degli effetti tra sottogruppi del campione considerato ai fini dello studio controfattuale. Innanzitutto, i genitori rispondenti laureati sembrano beneficiare maggiormente della frequentazione del Villaggio rispetto a quelli non laureati per quanto riguarda la *self-efficacy* e in particolare per quegli aspetti di *self-efficacy* che più concorrono alla responsività genitoriale, vale a dire *evoking behaviour*, *reading behaviour* e *situational beliefs*, vale a dire la capacità di leggere e rispondere al comportamento del bambino. Inoltre gli effetti positivi sull'autoefficacia riguardano esclusivamente chi dichiara di non avere supporto da terzi nella cura dei figli, ed emerge una differenza di effetto in rapporto all'età dei bambini. Si osserva infatti sia un aumento della *self-efficacy* che un aumento nell'adozione di alcune pratiche sperimentate nei Villaggi, in particolare la propensione a leggere, solo nelle madri con figli di età maggiore di 12 mesi. Infine, gli effetti sono maggiori quando si partecipa alle attività dei Villaggi con maggiore frequenza.

Ciascuna di queste eterogeneità trova possibili spiegazioni, e in rapporto a queste indica la necessità di considerare le possibili implicazioni per il prosieguo del progetto. I genitori con maggior livello di istruzione, come sovente è dato di osservare, sono più propensi a rispondere a questionari, e questo spiega la maggior presenza di rispondenti con titolo di istruzione elevato. Inoltre, possono avere più strumenti per cogliere e utilizzare le opportunità e le proposte offerte dalla frequentazione dei Villaggi (effetto San Matteo sui beneficiari)²⁰. Si tratta di effetti noti, che indicano tuttavia la necessità di porre specifica attenzione alla qualità dell'interazione con i genitori, per evitare di privilegiare il dialogo con genitori che diano l'impressione di

comprendere meglio le proposte insite nel lavoro dei Villaggi e di facilitare una selezione tra i compilatori dei questionari. L'effetto dell'età può essere dovuto al fatto che il genitore è più in grado di percepire un effetto quando, con il progredire dell'età del bambino, le sue risposte diventano più facilmente interpretabili ed è più probabile che le pratiche, ad es. la lettura, vengano introdotte con maggiore consuetudine. Per confermare questa ipotesi, sarebbe stata necessaria una numerosità maggiore del campione per consentire di far emergere un gradiente di effetto dipendente dall'età. Quanto alla diversità di effetti in rapporto al tempo trascorso per raggiungere i 10 contatti con il Villaggio, si può individuare la causa nella maggiore "intensità" di trattamento che comporta una frequentazione più o meno assidua, riproponendo l'opportunità di esplicitare all'inizio del contatto con i genitori che i benefici sono stati dimostrati per un numero minimo di incontri e sufficientemente ravvicinati nel tempo, ad esempio settimanali, e di promuovere dunque questa modalità di frequenza.

Dal test teso a misurare il distress genitoriale non emerge alcuna variazione significativa tra trattati e controlli, a differenza di precedenti valutazioni svolte sul progetto che tuttavia non si sono avvalse di un gruppo di controllo esterno, ma si sono basate sulla differenza tra genitori con minore o maggiore o minore esposizione alle attività³. Evidenze qualitative di un beneficio sul benessere genitoriale e quindi di una diminuzione dello stress sono peraltro emerse dalle valutazioni espresse dalle educatrici e riportate altrove²¹.

I limiti principali dello studio risiedono nella limitatezza numerica del campione, che ha ridotto la possibilità di far emergere eventuali altri effetti e di approfondire l'analisi per sottogruppi, e in un certo grado di selezione del campione dei rispondenti rispetto alla popolazione generale dei beneficiari dei Villaggi. La bassa numerosità è da imputarsi alle difficoltà di rendere applicabili, in contesti *real life* di lavoro e con personale non avvezzo, le incombenze del lavoro di ricerca. In più occa-

sioni le educatrici hanno esplicitato disagio nel dover "sottrarre" tempo al lavoro con genitori e bambini per provvedere a introdurre le finalità della ricerca e far sì che i questionari venissero compilati. Altre difficoltà sono relative alle barriere linguistiche (molti genitori con *background* migratorio, benché accompagnati nella compilazione, trovano difficoltà a comprendere appieno le domande proposte dai questionari) e alle esitazioni a condividere informazioni e dati di natura personale, nonostante queste siano ridotte al minimo e che la raccolta e l'elaborazione dei dati avvengono nel pieno rispetto delle norme sulla *privacy*.

La probabile maggiore facilità di ottenere la compilazione dei questionari da parte di genitori con più alto livello educativo spiega il *bias* di selezione del campione dei rispondenti in questa direzione, come peraltro si osserva di frequente nelle indagini e studi svolte con le famiglie. Rimane comunque buona, grazie al *matching*, la corrispondenza tra rispondenti e controlli.

CONCLUSIONI

Lo studio qui descritto va ad arricchire un vasto bagaglio di evidenze sull'efficacia di un servizio universale di accompagnamento e supporto alle genitorialità nei primi anni di vita quale componente fondamentale di un investimento nella prima infanzia^{1,2,18,19}. Nello specifico del progetto "Un Villaggio per Crescere", ne viene confermata l'ipotesi di fondo che postula la possibilità di rafforzare competenze e pratiche genitoriali attraverso il loro coinvolgimento, assieme ai loro bambini, in attività per piccoli gruppi basate su attività semplici, di dimostrata efficacia e riproducibili nell'ambiente familiare. La letteratura indica che questi effetti possono a loro volta riflettersi in benefici sulle competenze dei bambini, che sappiamo essere già diseguali all'età di 4 anni, e quindi contribuire a combattere la povertà educativa²²⁻²⁶. Sono previste future indagini volte a misurare gli effetti, anche a distanza, nei bambini e nelle bambine i cui genitori sono stati coinvolti nel progetto.

I risultati riportati consentono di individuare alcune direzioni da seguire per garantire un miglioramento dell'accessibilità e dell'efficacia del progetto. Una prima direzione verso la quale lavorare è quella di trovare modalità di "contratto" con i genitori partecipanti finalizzate a garantire, per il più alto numero di questi, quella buona intensità di frequenza che garantisce i migliori risultati. Questo può essere ottenuto con un maggiore coinvolgimento dei genitori nella gestione complessiva del servizio (finalità, attività, orari ecc.) anche con forme di collaborazione alla gestione del servizio. Una seconda direzione riguarda la piena fruizione delle opportunità e quindi dei benefici offerti dal progetto da parte delle famiglie con minori strumenti per comprenderne il significato, o addirittura con maggiori remore a utilizzarlo, come può essere il caso di famiglie con background migratorio, ma non solo. La possibilità di raggiungere e coinvolgere pienamente queste famiglie nelle attività del Villaggio è stata documentata^{3,21} facendo anche emergere i suoi requisiti, che risiedono nell'accessibilità logistica e soprattutto culturale. Rafforzare la capacità delle figure professionali, in questo caso quasi sempre con profilo professionale di tipo educativo, a stabilire e mantenere un dialogo, comprensivo di sensibilità transculturale, con tutte le famiglie rappresenta una finalità che, nel caso del Villaggio, viene perseguita con momenti formativi e strumenti ad hoc di autovalutazione riflessiva del proprio operato con le famiglie che il progetto sta ulteriormente rafforzando.

Un'ultima considerazione riguarda l'impresa della valutazione in sé. Nel complesso, e con le limitazioni discusse, la sfida di associare all'impianto valutativo già in essere anche uno studio condotto con un disegno controfattuale in un progetto, come quello del Villaggio, di dimensioni ampie e caratterizzato da libertà di accesso e di frequenza da parte dei genitori è stata, riteniamo, superata. È stata confermata la fattibilità di attività di valutazione condotte con strumenti che richiedono tempo e disponibilità sia da parte dei genitori che di figure professionali non avvezze a un lavoro formale di valutazione, e re-

stie a impegnarsi in attività che possono interferire nella relazione collaborativa che si instaura tra educatrici e genitori e che costituisce un prodotto prezioso ma fragile. È da sottolineare che questa sfida è stata accolta da parte di un ente non accademico nonostante la consapevolezza delle molte difficoltà insite, ivi compresi i notevoli costi, il che concorre a indicare che le attività del Terzo Settore possono anch'esse essere soggette a percorsi rigorosi di valutazione degli effetti.

Indirizzo per corrispondenza:

Giorgio Tamburlini
tamburlini@csbonlus.org

Bibliografia

1. WHO (OMS), UNICEF, World Bank Group. Nurturing care for early childhood development: a Framework for helping children survive and thrive to transform health and human potential. Geneva, 2018.
2. Ahun MN, Ali NB, Hentschel E, Jeong J, Franchett E, Yousafzai AK. A meta-analytic review of the implementation characteristics in parenting interventions to promote early child development. *Ann N Y Acad Sci* 2024; 1533(1):99-144. doi: 10.1111/nyas.15110.
3. Pandolfini V, Cardinali P, Rania N, Migliorini L. Le Sfide della Valutazione. Franco Angeli Editore, 2025.
4. Alushaj A., Benvegnù C., Caracciolo N, et al. Un Villaggio per Crescere: il modello, i dati, le voci, e riflessioni a metà percorso. *Quaderni acp* 2020;27(3):118-21.
5. Tamburlini G, Alushaj A, Vezzini F. The 'Village' project: towards early learning communities. *Early Childhood Matters*, 2020:92-7.
6. Centro per la Salute del Bambino - onlus. Con le famiglie. Ruolo e potenzialità degli spazi per genitori, bambine e bambini nell'ambito del sistema dei servizi 0-6: dai Centri Bambini e Famiglie ai Villaggi per Crescere. 2023.
7. Melhuish E, Sylva K, Sammons P, Phan M. Effects of the Home Learning Environment and Preschool Center Experience upon Literacy and Numeracy Development in Early Primary School. *J Soc Issues* 2008;64 (1): 95-114. doi: 10.1111/j.1540-4560.2008.00550.x
8. Istituto degli Innocenti. Monitorare la qualità dei Villaggi per Crescere. Report dell'indagine 2023. Firenze, 2024.
9. Barbieri V, Sepich P, Sivori MC, et al. Dal focus sul bambino a un agire orientato alla famiglia: l'esperienza dei Villaggi per crescere. *Bambini* 2021;1:60-3.

*TEAM VALUTAZIONE DEI VILLAGGI PER CRESCERE

Team valutazione di "Un villaggio per crescere" coordinamento AA, AP, GB; referenti per la valutazione nei Villaggi: Assisi: Filomena Polito; Bagaladi: Bruna Triveri; Caprarica di Lecce e Lecce: Letizia Luperto; Genova: Vanina Barbieri; Gualdo Tadino: Sara Filippetti; Macerata: Emanuela Montedoro; Milano: Licia Moroni; Modena: Elisa Leoni; Palermo: Monica Li Vigni; Palmanova: Giulia Braidà; Roma: Monica Del Proposto; San Benedetto del Tronto: Chiara Talamonti; Trieste San Giacomo: Ilaria Perini.

10. Alushaj A, Tamburlini G. Come possiamo nutrire la mente dei nostri bambini. Basi scientifiche e indicazioni pratiche per operatori. CSB, 2018:1-11.
11. Angrist JD, Pischke JS. Mostly harmless econometrics. Princeton University Press, 2008.
12. Rosenbaum PR, Rubin DB. The Central Role of the Propensity Score in Observational Studies for Causal Effects. *Biometrika*, 1983; 70(1):41-55. doi: 10.1093/biomet/70.1.41.
13. Carneiro P, Galasso E, Lopez Garcia I, Bedregal P, Cordero M. Parental beliefs, investments, and child development: Evidence from a large-scale experiment. *IZA Discussion paper*, 12506, 2019.
14. Bandura A. Self-efficacy: The exercise of control. Macmillan Learning 1997.
15. Albarran AS, Reich SM. Using Baby Books to Increase New Mothers' Self-Efficacy and Improve Toddler Language Development. *Infant and Child Development*. *Inf Child Dev* 2014;23:374-87. doi: 10.1002/icd.1832.
16. Barnes CR, Adamson-Macedo EN. Perceived Maternal Parenting Self-Efficacy (PMP S-E) tool: development and validation with mothers of hospitalized preterm neonates. *J Adv Nurs* doi: 10.1111/j.1365-2648.2007.04445.x.
17. Abidin RR. Parenting Stress Index: A measure of the parent-child system. In: Zalaquett CP & Wood RJ (Eds.). *Evaluating stress: A book of resources*, Scarecrow Education. 1997.
18. Jeong J, Franchett EE, Ramos de Oliveira CV, Rehmani K, Yousafzai AK. Parenting interventions to promote early child development in the first three years of life: A global systematic review and meta-analysis. *PLoS Med* 2021;18(5):e1003602. doi: 10.1371/journal.pmed.1003602.
19. WHO. Improving early childhood development. Guidelines. Geneva, 2020.
20. Merton RK. The Matthew Effect. *Science*, 1968;159(3810):56-63..
21. Tamburlini G (a cura di). Le opinioni delle educatrici sugli effetti del lavoro con i genitori nell'ambito dei "Villaggi per Crescere". *Medico e Bambino* 2025;44(10):658-9. doi: 10.53126/MEB44658.
22. Del Bono E, Francesconi M, Kelly Y, Sacker A. Early maternal time investment and early child outcomes. *Econom J* 2016; 126(596):F96-F135. doi: 10.1111/econj.12342.
23. Kiernan KE, Mensah FK. Parenting, family resources and children's early educational attainment: the mediating role of parenting. *BERJ* 2011;37(2):317-36. doi: 10.1080/01411921003596911.
24. Del Boca D, Pronzato C, Schiavon L. How do parenting courses affect families' time use? Evidence from an RCT experiment in Italy. *Rassegna Italiana di Valutazione* 2021; 79:39-59.
25. Save the Children. Il miglior inizio. Disuguaglianze e opportunità nei primi anni di vita. Roma, 2019.
26. Save the Children. La povertà educativa. Necessario un cambiamento di passo nelle politiche di contrasto. Roma, 2022.